

A VILLA MONDRAGONE DI ROMA IL PRIMO GALA ITALIANO DELLA FONDAZIONE

Il saluto di Danieli a "Ilica"

di Vincenzo Marra*

Avevamo annunciato da queste colonne che Ilica si sarebbe presentata in Italia, a 3 anni dalla nascita, con un Gala ancora più elegante di quello di Westchester dello scorso anno, il primo in America dove, tra gli altri, fu premiato il direttore di America Oggi, Andrea Mantineo. Villa Mondragone, dove Papa Gregorio XIII si ritirava con 1000 sudditi per le brevi vacanze estive, è stata la cornice del primo Gala Ilica italiano. La Villa costruita sulle rovine della Villa Romana dei Quintili, uccisi dall'imperatore Commodo che amava la vista su Roma dal Colle di Monte Porzio Catone, è famosa anche per la riforma del Calendario.

Con il tema: "L'Italiano "Da Ponte" tra la cultura Europea e quella Americana, ovvero l'Italiano come Arte, Scienza e Cultura" si sono dati appuntamento più di 500 invitati per celebrare, nel 250mo anniversario della nascita di Mozart, il suo illustre librettista, Lorenzo Da Ponte. "Io fui il primo ad introdurre, nobilitare e diffondere la lingua italiana negli Stati Uniti, e a non risparmiare spese, cure e fatiche per stabilirla." (Lorenzo Da Ponte, 1749-1838).

Ilica è la prima Fondazione che ha avuto il coraggio di dire che gli Italiani in America sono 165,000 a differenza degli Americani di origine Italiana che sono circa 20 milioni. Ormai, su un territorio così vasto, abbiamo il dovere di contarci e dobbiamo farlo presto se vogliamo rispettare il messaggio di Vincenzo Sellaro, Fondatore dei Sons of Italy che, nel 1905, raccomandava ai suoi co-fondatori di perpetuare l'uso della lingua Italiana.

Ma torniamo al Gala di Villa Mondragone. Il 7 giugno 2006, il Magnifico Rettore dell'Università Roma 2 di Tor Vergata, apriva i lavori della prima conferenza Italiana di Ilica. Ad un giovane di grande talento, cav. Claudio Bozzo, spettava l'onore di aprire la serie dei relatori che comprendevano, tra gli altri: il prof. Enrico Bruschini, il prof. Lazzaro "Rino" Caputo di Tor Vergata, il prof. Giuseppe Iannuzzo, il Magnifico Rettore dell'Università per Stranieri di Siena, prof. Massimo Vedovelli e dell'Università per Stranieri di Perugia, prof. Stefania Giannini. Oltre naturalmente al prof. Alessandro Finazzi Agrò, Magnifico Rettore di Tor Vergata,



Vincenzo Marra consegna il premio di "Uomo Ilica" a Francesco Bettoni. A sinistra Simona Cantoni. Qui sotto, Franco Narducci, Franco Danieli e Vincenzo Marra tagliano la torta. Nella foto a destra, Carlo Giovanardi e la Cantoni



Partner di Ilica in questo primo progetto.

Claudio Bozzo ha creato i presupposti per una discussione molto originale per l'Italia dei Congressi. Una critica mirata e costruttiva al "sistema Italia" che ha suscitato reazioni positive da una audience generalmente avvezzata a lunghi discorsi, retorici e pronunciati con la diplomazia di chi crede di parlare al mondo. Pragmatismo, concretezza e dinamismo ha espresso Claudio Bozzo e per questo lo ringraziamo pubblicamente da queste colonne anche a nome di tutti i prestigiosi Rettori che hanno partecipato al convegno.

L'8 giugno è stata la volta de "L'Italiano tra cultura e scienza". Ancora una volta il pannello dei relatori è stato positivamente influenzato dalla caratura dei partecipanti: il prof. Antonio

che l'Italia abbia prodotto in questa generazione. Il dott. Pasquale Nestico di Philadelphia che è volato apposta per stare con noi 48 ore: presentare il suo intervento e premiare il suo amico personale, il viceministro Franco Danieli. Nestico è anche presidente di Filitalia National, associata con Ilica. Grazie Pasquale, sei un vero leader. Il prof. Roberto Volpe del Cnr che amiamo avere in Ilica per la sua professionalità e conoscenza della materia. Il prof. Antonio Fraioli, luminare della Sapienza, che ci ha spiegato l'importanza di saper scegliere un'acqua minerale. Dulcis in fundo, il prof. Giuseppe Rotilio che, con una semplicità immensa, ci ha raccontato che nel cibo e soprattutto nell'acqua che beviamo, ci sono le caratteristiche di un popolo. "Infatti - ha detto Rotilio - i popoli nordici avevano una

Il viceministro per gli Italiani nel Mondo è intervenuto assieme ad altri 500 illustri ospiti. Premiati Francesco Bettoni, Carlo Giovanardi e Vittorio Sgarbi

vivevano di caccia. I Romani avevano il "panem" che mangiavano sempre raffermo, e il farro con una varietà di altri cereali". I famigerati carboidrati che erano la benzina per le marce di 20/30 Km, potenziavano i muscoli e contribuivano a rendere l'esercito Romano più forte e resistente.

Grazie a Dio, la cultura Italiana è

trovare nel Governo il punto di riferimento per la loro attività". Poi il viceministro ha continuato dicendo, fra le altre cose: "I mille progetti più o meno privati che si propongono nel nobile compito di promuovere la lingua e la cultura Italiana, dovranno essere strutturate in un contesto dove l'Italia possa meglio razionalizzare le risorse e i mezzi di supporto a disposizione di un progetto comune".

A tutti coloro che non sono potuti stare con noi, voglio dire che la serata è iniziata con un aperitivo che si è consumato nel cortile d'ingresso della Villa Mondragone. Gli oltre 400 ospiti sono stati poi fatti entrare, dal Giardino della Girandola, nel portico del Vasanzio accolti da "Dame" in costumi del 1700. I costumi forniti da www.centrocostumi.it di Gabriella Lo Faro, si muovevano in armonia con i solisti del New Opera Festival di Roma del Maestro Stefano Vignati. Le pietanze, fedelmente riprodotte dalla cena del Don Giovanni di Mozart, da Gabriella Belisario, sono state preparate ad arte dai cuochi di EATALIAN Style ormai parte integrante di Ilica col suo presidente, Andrea Tiberi. E a mezzanotte, prima del brindisi col Franciacorta, i dolci, il caffè di Morganti e i liquori di Pallini, è partito lo spettacolo pirotecnico del maestro Telesforo Morsani.

L'atmosfera surreale ha catturato tutti: dal dr. Francesco Alfonso, ex Quirinale e oggi nella segreteria del Ministro Padoa Schioppa, al presidente della Provincia di Arezzo, Vincenzo Ceccarelli. Da monsignor Robert Sarno del Vaticano a fratel Giancarlo Lati, segretario generale dei Francescani nel Mondo. Dagli Accademici e dai Rettori, troppo numerosi per essere menzionati, a Maria Wilmet e Frank Stella, le nostre bandiere... Tutti sono rimasti per dare il Benvenuto ad ILICA, fino all'una del mattino.

Ora 20 docenti americani stanno partendo, dall'8 al 23 Luglio, per seguire due settimane di corso all'Università di Tor Vergata. Che cosa vogliamo dimostrare?... L'Italia e la lingua italiana possono ricominciare da dove ci ha lasciato Vincenzo Sellaro il 22 giugno 1905. C'era un grande bisogno di avere fiducia, di credere nel futuro, di provocare cambiamenti ed evoluzione per non restare emarginati. Oggi la situazione è diversa ma relativamente al periodo che viviamo, l'impegno si deve rinnovare. C'è tanta gente per bene e ci sono tanti italiani che vogliono mantenere la propria identità, pur scegliendo di diventare argentini, tedeschi, canadesi e americani. I nostri fuochi d'artificio hanno fatto tanta luce e tanto rumore anche se, ripensando ai due giorni di lavoro che hanno presentato Ilica all'Italia, le emozioni più forti ce l'hanno regalate Claudio Bozzo (Il Futuro) e Franco Danieli che ha legittimato il nostro lavoro. Grazie Franco.

*Fondatore e presidente di Ilica



Frank Stella, Chairman Emeritus della Niaf, con il viceministro Danieli, il segretario generale del Cgie Narducci e i fondatori di Ilica

Giordano della S.H.R.O. che ha dichiarato di essere amico di Ilica. E io rispondo che siamo onorati di avere nella nostra organizzazione il più famoso giovane oncologo

prestanza fisica superiore a quella dei Romani che erano piuttosto tozzi e meno prestanti. I nordici avevano una dieta basata principalmente sulle proteine perché